



A TE LEVO I MIEI OCCHI

Mercoledì

LA GENEROSITÀ DI MARIA!

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: Signore Gesù grazie di questo giorno che ci doni di vivere insieme agli amici e a te.

T.: Signore, quando tardo a cercare la tua presenza vienimi incontro.

G.: A volte si può essere stanchi.

T.: Allora, Signore, prendimi per mano tu. E quando sono triste, fa o Signore che guardando i fiori, le stelle, il creato io ritrovi la voglia di sorridere.

G.: E nella felicità.

T.: Ricordami Signore di ringraziarti. Amen.

G.: Esprimiamo anche nel canto la nostra gioia di trovarci assieme: cantiamo insieme...

(questo o un altro canto. Dove è possibile coinvolgere i ragazzi con movimenti e gesti che esprimano gioia).

Canto: Su ali d'aquila. (M. JANCAS)

1. Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore: «Mio Rifugio,
mia roccia in cui confido».

**Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà
brillar
come il sole, così nelle sue
mani vivrai.**

2. Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. **Rit.**

3. Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno

mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà. **Rit.**

4. Perché ai suoi angeli ha dato un
comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamperai.

**E ti rialzerà...
E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani
vivrai.**

G.: Invochiamo il dono dello Spirito Santo all'inizio di questo nostro incontro:

T.: O Spirito Santo, ispira sempre i miei pensieri, le mie parole e come devo dirle. Insegnami anche quando è il momento di tacere. Ispirami il modo giusto di agire e come devo agire. Io confido in te Spirito di Dio. Amen. Gloria al Padre...

PARLA O SIGNORE, TI ASCOLTO!



Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45.

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Commento

Ancora una volta Maria ci insegna che chi incontra il Signore non può rimanere fermo, seduto, indifferente, non può pensare solo a sé, ma, il cuore colmo di Gesù e del suo amore, ci spinge verso chi ha bisogno, chi è in necessità, verso chi sta peggio di noi.

CON LA VOCE LODIAMO IL SIGNORE!



Una preghiera: Ho tanti frutti da donare.

G.: Alle parole di Gesù rispondiamo con coraggio: aiutami ad essere generoso!

T.: Aiutami ad essere generoso!

L1.: Signore, sappiamo bene che a ciascuno di noi hai affidato tanti doni da far fruttare.

T.: Aiutami ad essere generoso!

L2.: Sono le nostre doti, le nostre capacità, la nostra giovane età.

T.: Aiutami ad essere generoso!

L3.: Ma noi, spesso, facciamo come l'avaro: li teniamo nascosti per paura degli altri, per invidia, per pigrizia.

T.: Aiutami ad essere generoso!

L4.: Signore, aiutaci ad offrire i nostri buoni frutti ai nostri amici. Aiutaci a vincere la paura del “che diranno gli altri?”

T.: Aiutami ad essere generoso!

L5.: Liberaci dall'illusione che diventiamo più felici se rimaniamo chiusi in noi stessi.

T.: Aiutami ad essere generoso!

L6.: Abbiamo ancora tanti buoni frutti da mettere in commercio, aiutaci a buttarci in buoni affari.

T.: Aiutami ad essere generoso!

T.: Gloria al Padre...

TESTA E CUORE OPEROSI



Oggi, nel GrEst, cercherò di essere generoso con tutti.

IL VOLTO DI GESÙ RISPLENDE IN...



Massimiliano Maria Kolbe

(Viene portato, accanto al volto di Gesù - mettendo una base musicale - l'immagine di P. Massimiliano Maria Kolbe, e viene presentato ai ragazzi come un giovane, una persona che ha vissuto facendo della sua vita un dono. Oggi si racconterà qualcosa della sua vita, giovedì e venerdì due aneddoti della sua esistenza).

La vita.

Massimiliano Maria Kolbe nasce l'8 gennaio 1894 a Zdunska-Wola, in Polonia. Entra nell'ordine dei francescani e, mentre l'Europa si avvia a un secondo conflitto mondiale, svolge un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia.

Ammalato di tubercolosi, Kolbe dà vita al «Cavaliere dell'Immacolata», periodico che raggiunge in una decina d'anni una tiratura di milioni di copie.

Nel 1941 è deportato ad Auschwitz. Qui è destinato ai lavori più umilianti. Nel campo di sterminio Kolbe offre la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia.

Muore pronunciando «Ave Maria». Sono le sue ultime parole, è il 14 agosto 1941.

Gesto

G.: Ed ora alzando le mani al cielo, diciamo insieme:

T.: Padre nostro...

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

Canto: Come Maria. (GEN).

1. Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Rit.: Offri la vita tua
come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

2. Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

**Rit.: Offri la vita tua
come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

